

CAMB/2017/42 del 6 giugno 2017

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Servizio gestione rifiuti – Individuazione del bacino di nuovo affidamento, denominato “Pianura e Montagna Modenese”, derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna” e partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino di nuovo affidamento (già) denominato “Bassa Pianura”, ora “Bassa Pianura Modenese”. Procedura per la verifica della possibilità di partizione - esito positivo.

Il Presidente
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

CAMB/2017/42

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2017** il giorno 6 del mese di giugno alle ore 15:00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/f - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2017/3371 del 1° giugno 2017.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	A
3	Dosi Paolo	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
4	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	A
7	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	P
8	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
9	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	A

Il presidente Tagliani dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

OGGETTO: Servizio gestione rifiuti - Individuazione del bacino di nuovo affidamento, denominato "Pianura e Montagna Modenese", derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest" al bacino denominato "Pianura e Montagna" e partizione finalizzata all'aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino di nuovo affidamento (già) denominato "Bassa Pianura", ora "Bassa Pianura Modenese". Procedura per la verifica della possibilità di partizione - esito positivo.

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale.";
- il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni nella l. 14 settembre 2011, n. 148, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.", art. 3-bis, comma 1-bis;
- il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella l. 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.", art. 25, comma 4;
- il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.", art. 34, comma 20;
- la l.r. Emilia Romagna 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani.";
- la l.r. Emilia Romagna 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente.";

- la l.r. Emilia Romagna 5 ottobre 2015, n. 16 recante “Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31.”;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna 3 maggio 2016, n. 67;

vista inoltre la delibera di Giunta Regionale n. 1470/2012 recante “Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13, comma 4, della l.r. n. 23 del 2011.”;

premesso che:

- la l.r. n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito anche “Agenzia”, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, dettando inoltre disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi;
- l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse forme di cooperazione (AATO) di cui all'art. 30 della l.r. n. 10/2008;

visti in particolare:

- l'art. 8, comma 6, della l.r. n. 23/2011, ai sensi del quale i Consigli locali dell'Agenzia provvedono *a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione* di entrambi i servizi;
- l'art. 6, comma 1, della l.r. n. 16/2015, ai sensi del quale *per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, i comuni decidono, all'interno del Consiglio d'ambito di cui alla legge regionale n. 23 del 2011, quali sono i bacini di affidamento*;
- l'art. 13, comma 4, della l.r. n. 23/2011, ai sensi del quale al Consiglio d'ambito spetta la decisione (a maggioranza dei suoi componenti) in merito alla partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento previsti nei piani di ambito vigenti (alla data di entrata in vigore della medesima l.r. n. 23 del 2011) per i nuovi affidamenti dei servizi, nel rispetto delle condizioni di efficienza ed economicità ivi indicate, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione;
- l'art. 7, comma 5, lettera *f*) della l.r. n. 23/2011, ai sensi del quale il Consiglio d'ambito provvede *all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio*;

premesso inoltre che la gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Modena è attualmente regolato dalle seguenti Convenzioni di servizio:

- con HERA S.p.A. per il bacino “Pianura e Montagna”, convenzione sottoscritta in data 18.05.2007 con scadenza al 19 dicembre 2011;
- con SAT S.p.A. (ora HERA S.p.A., per fusione eseguita mediante incorporazione della prima società nella seconda) per il bacino “Pianura e Montagna Ovest”, convenzione sottoscritta in data 22.12.2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 e scadenza al 31 dicembre 2016;
- con AIMAG S.p.A. per il bacino “Bassa Pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 e scadenza al 31 dicembre 2016;
- con GEOVEST S.r.l., per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino, convenzione sottoscritta in data 16.06.2016 per la durata di 15 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione;

richiamata la deliberazione n. 50 del 26 luglio 2016 con la quale, su proposta del competente Consiglio locale, questo Consiglio d'ambito ha approvato il Piano d'ambito per la gestione del Servizio Rifiuti Urbani nel territorio provinciale di Modena;

richiamata la deliberazione n. 9 del 25 novembre 2013 con la quale il Consiglio locale di Modena ha individuato, ai fini del nuovo affidamento del Servizio Rifiuti Urbani, il bacino (già) denominato "Pianura e Montagna", corrispondente al territorio dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca, proponendo inoltre a questo Consiglio d'ambito di procedere all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio;

richiamata la deliberazione n.7 del 15 dicembre 2014 con la quale il Consiglio locale di Modena ha individuato, ai fini del nuovo affidamento del Servizio Rifiuti Urbani, il bacino (già) denominato "Bassa Pianura", corrispondente al territorio dei Comuni di Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;

considerato che entrambe le suindicate deliberazioni del Consiglio locale di Modena dispongono l'individuazione dei bacini di nuovo affidamento del servizio facendo espressamente salva la verifica della possibilità di partizione finalizzata all'aggregazione del Comune di Campogalliano (appartenente al bacino "Pianura e Montagna") al bacino denominato "Bassa Pianura", così come richiesta dal medesimo Comune con nota del Sindaco prot. n. 5342 del 31/10/2013 nonché con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 28/10/2015 ai fini di una semplificazione ed ottimizzazione *della gestione amministrativa e dei rapporti tecnici* connessi al servizio rifiuti urbani, in corrispondenza con l'appartenenza del Comune di Campogalliano (insieme ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera) all'Unione delle Terre d'argine;

considerato che, ai sensi della direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1479/2012, *qualora la verifica si concluda con esito positivo, prima di procedere agli affidamenti nei nuovi perimetri di servizio*, l'Agenzia deve inviare la relativa documentazione alla Regione Emilia Romagna *per una valutazione dell'adeguatezza in merito alla completezza ed alla conformità della stessa rispetto alla metodologia ed ai criteri individuati* nella medesima direttiva; che la Regione può richiedere *integrazioni al materiale trasmesso entro e non oltre 30 giorni dal suo ricevimento*; che, solo qualora decorra il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione o, in caso di richiesta di integrazioni, di 45 giorni dalla trasmissione delle medesime, senza che Regione comunichi all'Agenzia *eventuali elementi di inadeguatezza* nei documenti e nell'istruttoria, il Consiglio d'ambito può disporre *l'approvazione dell'avvio delle procedure di affidamento nei nuovi sotto-bacini o bacini individuati attraverso la ripartizione o la ridefinizione dei perimetri di affidamento previsti dai piani d'ambito vigenti* (cfr. Allegato C della citata d.G.R.);

vista la deliberazione n. 5 del 12 dicembre 2016 con la quale il Consiglio locale di Modena ha proposto a questo Consiglio d'ambito di individuare il bacino di (nuovo) affidamento derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest", corrispondente al territorio dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano, Sassuolo e Serramazzoni, al bacino denominato "Pianura e Montagna", facendo salvo in ogni caso l'esito del procedimento di

verifica in corso, ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012, della partizione del medesimo bacino per aggregazione del Comune di Campogalliano (appartenente al bacino “Pianura e Montagna”) al bacino denominato “Bassa Pianura”, proponendo inoltre di confermare la scelta della procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio;

preso atto di quanto evidenziato nella suindicata deliberazione n. 5/2016 del Consiglio locale di Modena in merito alla circostanza secondo la quale le diverse richieste di partizione presentate dal Comune di Montese, dal Comune di Serramazzone e dai Comuni dell’Unione del Distretto Ceramico, finalizzate al ridisegno del perimetro dei bacini esistenti nel territorio modenese, così come meglio precisato nella medesima deliberazione, devono ritenersi superate dalle proposte di aggregazione deliberate dai competenti Consigli locali e, in specie, dalla medesima proposta di aggregazione del bacino “Pianura e Montagna Ovest” al bacino “Pianura e Montagna” deliberata dal Consiglio locale di Modena;

considerato che, a seguito dell’istruttoria condotta e sintetizzata nel documento tecnico allegato quale parte integrante alla presente deliberazione, gli indicatori territoriali, tecnico-gestionali di servizio ed economico-finanziari previsti nella direttiva di cui alla d.G.R. n. 1470/2012, definiti facendo riferimento ai contenuti del Piano d’ambito per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio provinciale di Modena, consentono la partizione del bacino di (nuovo) affidamento proposto dal Consiglio locale di Modena con la suindicata deliberazione n. 5/2016, derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, finalizzata ad aggregare il territorio del Comune di Campogalliano al bacino “Bassa Pianura”;

considerata inoltre la necessità di trasmettere alla Regione la documentazione relativa all’esito positivo della suindicata verifica della possibilità di partizione, condotta dall’Agenzia, per la valutazione della sua adeguatezza rispetto alla metodologia e ai criteri individuati nella citata d.G.R. n. 1470/2012, quale adempimento preliminare all’approvazione dell’avvio delle procedure di affidamento del servizio;

considerato inoltre che il territorio del Comune di Campogalliano appartiene (già) al medesimo bacino di affidamento denominato “Bassa Pianura” per l’erogazione del servizio idrico integrato, secondo la Convenzione di servizio sottoscritta con AIMAG S.p.A. in data 20.12.2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 e scadenza al 19 dicembre 2024;

ritenuto di accogliere la proposta di cui alla suindicata deliberazione del Consiglio locale di Modena n. 5/2016, individuando ai sensi dell’art. 6, comma 1, della l.r. n. 16/2015, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, il bacino derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, così come definito dopo la partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino “Bassa Pianura”;

ritenuto di attribuire al bacino, così come immediatamente sopra individuato ai fini del nuovo affidamento, il nome “Pianura e Montagna Modenese”;

ritenuto di ridefinire il bacino denominato “Bassa Pianura”, (già) individuato ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con deliberazione n. 7/2014 del Consiglio locale di Modena, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al medesimo bacino;

ritenuto di attribuire al bacino, così come immediatamente sopra ridefinito ai fini del nuovo affidamento, il nome “Bassa Pianura Modenese”;

ritenuto di approvare il documento tecnico, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione, recante l’esito positivo della verifica della possibilità di partizione del bacino di (nuovo) affidamento come più sopra individuato, derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, finalizzata ad aggregare il territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”;

ritenuto di trasmettere alla Regione il suindicato documento tecnico per la valutazione di completezza e conformità rispetto alla metodologia e ai criteri individuati nella direttiva di cui alla d.G.R. n. 1470/2012, quale adempimento preliminare all’approvazione dell’avvio delle procedure di affidamento del servizio;

dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzione dell’entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti palesi e favorevoli,

DELIBERA

1. di individuare, su proposta del Consiglio locale di Modena, ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il bacino derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna”, così come definito dopo la partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”, costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Bastiglia, Bomperto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca;
2. di attribuire al bacino, così come individuato nel precedente punto 1. ai fini del nuovo affidamento del servizio, il nome “Pianura e Montagna Modenese”;
3. di ridefinire il bacino denominato “Bassa Pianura”, (già) individuato con deliberazione n. 7/2014 del Consiglio locale di Modena ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al medesimo bacino, costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;
4. di attribuire al bacino, così come ridefinito nel precedente punto 3. ai fini del nuovo affidamento del servizio, il nome “Bassa Pianura Modenese”;

5. di approvare il documento tecnico, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione, recante l'esito positivo della verifica della possibilità di partizione del bacino derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest" al bacino denominato "Pianura e Montagna", finalizzata ad aggregare il territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato "Bassa Pianura";
6. di trasmettere alla Regione il documento tecnico di cui al precedente punto 5. per la valutazione di completezza e conformità rispetto alla metodologia e ai criteri individuati nella direttiva di cui alla d.G.R. n. 1470/2012, quale adempimento preliminare all'approvazione dell'avvio delle procedure di affidamento del servizio;
7. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.



Servizio di Gestione Rifiuti
BACINO TERRITORIALE DI MODENA

**DGR 1470/12 - DIRETTIVA RELATIVA AI CRITERI PER LA
PARTIZIONE DEL PERIMETRO TERRITORIALE DEI BACINI DI
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI AI SENSI
DELL'ART. 13 COMMA 4 DELLA L.R. N. 23 DEL 2011**

**PROCEDURA DI VERIFICA RELATIVA AL SERVIZIO DI
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

Bologna, 06.06.2017

INDICE

1. PREMESSE	3
1.1 Oggetto della verifica	3
1.2 Documentazione di riferimento	4
2. PROCEDURA DI VERIFICA: DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA E SINTESI DEI RISULTATI	5
2.1 Metodologia adottata	5
2.2 Procedura di verifica della possibilità di ridefinizione: sintesi dei risultati	7
2.2.1 Verifica dei vincoli iniziali	7
2.2.2. Verifica della possibilità di ridefinizione	8
3. Conclusioni	14

1. PREMESSE

1.1 Oggetto della verifica

Ai sensi della DGR. 1470/12, la presente analisi ha lo scopo di verificare la possibilità di incorporare il Comune di Campogalliano dal bacino derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest" al bacino denominato "Pianura e Montagna", per inserirlo nel bacino denominato "Bassa Pianura".

Il Comune di Campogalliano ha 9.270 abitanti e pertanto la procedura rientra nell'ambito di applicazione del paragrafo 2.5 dell'allegato 1 della Direttiva.

Bacino	Bacino Pianura e Montagna – Pianura e Montagna Ovest senza Campogalliano	Bacino Bassa Pianura con Campogalliano
Numero comuni	Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni.	Campogalliano , Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera,
Comuni	32	12
Abitanti al 2020 Proiezione da Piano di Ambito	526.268	175.415

Si sono ricavati gli indicatori relativi ai due bacini esistenti e tra questi è stata fatta una media pesata sul numero di abitanti residenti serviti per ottenere un unico valore da confrontare con i parametri relativi all'ipotesi oggetto della presente istruttoria.

1.2 Documentazione di riferimento

La procedura di verifica è stata condotta facendo riferimento alla seguente documentazione:

- D.G.R. 1470/12 - Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011;
- *Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)*, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna 3 maggio 2016, n. 67
- *Rapporto Rifiuti Urbani*, ISPRA, edizione 2016;
- *Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio provinciale di Modena e relativi allegati approvato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n.50 del 26 luglio 2016;*
- Piani Economico-Finanziari del Servizio Gestione Rifiuti.

2. PROCEDURA DI VERIFICA: DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA E SINTESI DEI RISULTATI

2.1 Metodologia adottata

Le linee guida di cui all'Allegato 1 della DGR 1470/12 hanno l'obiettivo di fornire un metodo per *valutare preventivamente se la scelta di affidare il servizio in due o più sottobacini, risultanti dalla partizione [o ridefinizione] degli attuali perimetri di gestione previsti dai piani d'Ambito vigenti, rispetto a quella che prevede l'affidamento negli attuali perimetri di servizio, sia in grado di garantire all'interno di ciascun nuovo sottobacino le seguenti condizioni:*

- *Il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente;*
- *Il raggiungimento degli obiettivi prestazionali;*
- *Il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio.*

La DGR prevede che il confronto avvenga attraverso tre tipologie di indicatori; territoriali, tecnici ed economico-finanziari.

Indicatori territoriali:

- *coefficiente di variazione della densità abitativa,*
- *coefficiente di variazione della media altimetrica del territorio.*

Indicatori tecnico-gestionali:

- *età media dei mezzi per lo spazzamento*
- *età media dei mezzi per la raccolta*
- *età media dei contenitori metallici,*
- *età media dei contenitori non metallici*
- *utilizzo di contenitori con transponder*
- *utilizzo di mezzi ecocompatibili*
- *utilizzo di mezzi dotati di telecontrollo.*

Indicatori economico-finanziari

- *costo spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche,*
- *costo raccolta e trasporto del rifiuto urbano indifferenziato,*
- *costo raccolta e trasporto del rifiuto differenziato,*
- *costo trattamento e riciclo del rifiuto differenziato,*
- *costo gestione raccolta differenziata carta e cartone, vetro, plastica, metalli e frazione organica,*
- *grado di copertura dei costi,*
- *ricavi da vendita materiali ed energia.*

L'Agenzia al fine di valutare i parametri tecnici ed economico finanziari sopra richiamati ha adottato il metodo di analisi previsto come descritto sinteticamente nella seguente tabella.

Tab. 2. - Procedura di verifica: descrizione della metodologia adottata			
Indicatori e parametri analizzati	Indicatore	Parametro	Descrizione
	X1	CVDA	Coefficiente di variazione di densità abitativa
	X2	CVM	Coefficiente di variazione della morfologia
	X3	TG1	età media mezzi spazzamento
		TG2	età media mezzi raccolta
		TG3	età media contenitori metallici
		TG4	età media contenitori non metallici
	X4	TG5	contenitori con transponder
		TG6	mezzi ecocompatibili
		TG7	mezzi con telecontrollo
	X5	EF1	costo spazzamento (CSL)
	X6	EF2	costo raccolta indifferenziato (CRT)
	X7	EF3	costo raccolta differenziato (CRD)
		EF4	costo trattamento differenziato (CTR)
EF5		costo raccolta carta (CGD carta)	
EF6		costo raccolta vetro (CGD vetro)	
EF7		costo raccolta plastica (CGD plastica)	
EF8		costo raccolta metalli (CGD metalli)	
EF9		costo raccolta organico (CGD organico)	
X8	EF10	grado copertura costi	
X9	EF11	ricavi vendita materiali ed energia su ricavi totali	
Elementi di confronto	<p>Il confronto è stato eseguito tra le ipotesi progettuali specifiche per i due bacini di origine e le ipotesi progettuali relative ai bacini indicati in tabella 1. Sono stati pertanto calcolati gli indicatori di cui alla riga precedente e i relativi risultati sono riportati nelle tabelle che seguono. Per una migliore comprensione del significato dei risultati ottenuti si precisa che ogni differenza normalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • positiva: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, la convenienza di mantenere l'attuale perimetro di affidamento; • nulla: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, che l'eventuale ridefinizione degli attuali bacini di affidamento non comporterebbe sostanziali miglioramenti; • negativa: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, la convenienza di applicare la ridefinizione degli attuali perimetri di affidamento. 		

Tab. 2. - Procedura di verifica: descrizione della metodologia adottata											
Verifica della ridefinizione dei bacini	<p>Una volta calcolati gli indicatori per i bacini esistenti (X_{cei}) e per i sotto bacini (X_{ci}), tramite media pesata in base al numero di abitanti residenti serviti, la verifica è stata svolta:</p> <ol style="list-style-type: none">1. normalizzando gli indicatori X_{cei} e X_{ci} al valore maggiore in valore assoluto tra i due;2. calcolando la differenza tra gli indicatori normalizzati;3. eliminando le differenze nulle;4. calcolando i ranghi delle differenze considerate in valore assoluto;5. attribuendo ad ogni rango il segno della differenza corrispondente;6. sommando i ranghi con lo stesso segno;7. verificando che la somma dei ranghi negativi sia maggiore in valore assoluto di quella dei ranghi positivi;8. confrontando il valore ottenuto dalla somma dei ranghi positivi con il valore soglia corrispondente al numero di ranghi non nulli riportato nella seguente tabella; <table border="1"><thead><tr><th>n° ranghi non nulli</th><th>valore soglia</th></tr></thead><tbody><tr><td>6</td><td>3</td></tr><tr><td>7</td><td>5</td></tr><tr><td>8</td><td>8</td></tr><tr><td>9</td><td>10</td></tr></tbody></table> <p>Nel caso in cui il numero di ranghi non nulli sia inferiore a 5 la ridefinizione non risulterebbe consentita. Se il valore ottenuto dalla somma dei ranghi positivi è minore o uguale al valore soglia allora la ridefinizione è consentita.</p>	n° ranghi non nulli	valore soglia	6	3	7	5	8	8	9	10
n° ranghi non nulli	valore soglia										
6	3										
7	5										
8	8										
9	10										

2.2 Procedura di verifica della possibilità di ridefinizione: sintesi dei risultati

2.2.1 Verifica dei vincoli iniziali

Verificata la non esistenza di vincoli iniziali ai sensi del punto 2.1 della direttiva in oggetto (esistenza di una tariffa unica di bacino, sbilanciamento dei costi e dei ricavi del servizio), si è proceduto alla definizione degli indicatori previsti nei criteri per la verifica della possibilità di partizione di cui al punto 2.3 della direttiva citata.

Il paragrafo 2.5 della suddetta direttiva prevede, in caso di ridefinizione dei bacini esistenti, una procedura semplificata solamente se la variazione dei singoli bacini esistenti in termini di abitanti serviti nonché di numero di Comuni sia inferiore o uguale al 10%; condizioni, in questo caso, entrambe verificate.

2.2.2. Verifica della possibilità di ridefinizione

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzati i risultati della valutazione dei parametri territoriali (tabella 3) tecnico-gestionali (tabella 4) ed economico-finanziari (tabella 5) ai fini di verificare la possibilità di ridefinizione.

Tab. 3.- Parametri territoriali								
Indicatore	Densità abitativa (X1)				Morfologia (X2)			
Parametro	CVDA	X1	x1	differenza	CVM	X2	x2	differenza
Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest	1,17	-3,50	-1,750	-0,053	0,84	-3,50	-1,750	-0,053
Ambito Bassa Pianura	0,44	3,50			0,13	3,50		
Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest - senza Campogalliano	1,19	-3,50	-1,658		0,81	-3,50	-1,658	
Bassa Pianura con Campogalliano	0,42	3,50			0,28	3,50		

Si evidenzia fin da subito che la valutazione dei parametri territoriali, quindi non influenzabili dalle scelte progettuali in merito all'organizzazione dei servizi di raccolta e alla gestione dei materiali raccolti, ha prodotto due parametri negativi, ossia favorevoli alla ridefinizione. Per quanto riguarda i dati sugli abitanti si sono utilizzate le proiezioni da Piano di Ambito al 2020 al fine di rendere il dato coerente con gli obiettivi pianificati.

Tab. 4. - Parametri tecnico-gestionali									
indicatore	parametro	descrizione	u.m.	valore	punteggio	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest	Bacino Bassa Pianura	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest senza Campogalliano	Bacino Bassa Pianura con Campogalliano
X3 Max 17 Min -13	TG1	età media mezzi spazzamento	anni	>10	-4	x	x	x	x
				8-10	0				
				5-7	3				
				<5	4				
	TG2	età media mezzi raccolta	anni	>10	-5	x	x	x	x
				8-10	0				
				5-7	4				
				<5	5				
	TG3	età media contenitori metallici	anni	>15	-2	x	x	x	x
				5-15	0				
				<5	4				
	TG4	età media contenitori non metallici	anni	>7	-2	x	x	x	x
5-7				0					
<5				4					
Punteggio totale						9	17	9	17
media						11,000		11,106	
normalizzata						0,9905		1,0000	
Differenza X3 normalizzata						0,0095			
X4 Max 7 Min 0	TG5	contenitori con transponder	si/no	si	1,5	x	x	x	x
				no	0				
	TG6	mezzi ecocompatibili	%	>15	4	x	x	x	x
				5-15	2				
				<5	0				
	TG7	mezzi con telecontrollo	si/no	si	1,5	x	x	x	x
no				0					
Punteggio totale						3,5	5	3,5	5
media						3,875		3,895	
normalizzata						0,9949		1,000	
Differenza X4 normalizzata						0,005			

Tab. 5. - Parametri economico-finanziari									
indicatore	parametro	descrizione	u.m.	valore	punteggio	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest	Bacino Bassa Pianura	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest senza Campogalliano	Bacino Bassa Pianura con Campogalliano
X5	EF1	costo spazzamento ¹ (CSL)	euro/ab	>1,3 Vrif	-1				
Max 1			Vrif	Vrif<..<=1,3 Vrif	-0,5	15,39	11,00	15,73	10,05
Min -1			17,61	0,7 Vrif<=..<=Vrif	0,5				
				<0,7 Vrif	1				
Punteggio totale						0,5	1	0,5	1
media						0,625		0,632	
normalizzata						0,9895		1,0000	
Differenza X5 normalizzata						-0,0105			
X6	EF2	costo raccolta indifferenziato (CRT)	euro/t	>1,25 Vrif	-2				
Max 2			Vrif	Vrif<..<=1,25 Vrif	-1	115,59	136,68	115,84	140,76
Min -2			118,8	0,75 Vrif<=..<=Vrif	1				
				<0,75 Vrif	2				
Punteggio totale						1	-1	1	-1
media						0,500		0,474	
normalizzata						1,0000		0,947	
Differenza X6 normalizzata						0,0528			
	EF3	costo raccolta differenziato (CRD)	euro/t Vrif 118,3	>1,25 Vrif	-2	140,33	164,82	140,34	163,41
				Vrif<..<=1,25 Vrif	-1				
				0,75 Vrif<=..<=Vrif	1				
				<0,75 Vrif	2				
				Punteggio		-1	-2	-1	-2
X7	EF4	costo trattamento differenziato (CTR)	euro/t Vrif 37,8	>1,25 Vrif	-2	47,66	50,62	47,28	51,57
Max 9				Vrif<..<=1,25 Vrif	-1				
Min -9				0,75 Vrif<=..<=Vrif	1				
				<0,75 Vrif	2				
				Punteggio		-2	-2	-2	-2
	EF5	costo raccolta carta (CGD carta)	euro/t Vrif 118,8	>1,15 Vrif	-1	196,28	236,65	195,63	236,38
				Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5				
				0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5				
				<0,85 Vrif	1				
				Punteggio		-1	-1	-1	-1

¹ Per quanto riguarda i costi di spazzamento, conformemente a quanto previsto dal Piano d'Ambito, sono stati inseriti i costi storici di ciascun Comune (fonte PEF 2017).

Tab. 5. - Parametri economico-finanziari									
indicatore	parametro	descrizione	u.m.	valore	punteggio	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest	Bacino Bassa Pianura	Bacino Pianura e Montagna - Pianura e Montagna Ovest senza Campogalliano	Bacino Bassa Pianura con Campogalliano
EF6	costo raccolta vetro (CGD vetro)	euro/t Vrif 65,7	>1,15 Vrif	-1	216,81	261,40	216,09	261,11	
			Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5					
			0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5					
			<0,85 Vrif	1					
Punteggio					-1	-1	-1	-1	
EF7	costo raccolta plastica (CGD plastica)	euro/t Vrif 124	>1,15 Vrif	-1	171,98	207,35	171,41	207,12	
			Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5					
			0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5					
			<0,85 Vrif	1					
Punteggio					-1	-1	-1	-1	
EF8	costo raccolta metalli (CGD metalli)	euro/t Vrif 26,9	>1,15 Vrif	-1	151,20	182,30	171,41	150,70	
			Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5					
			0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5					
			<0,85 Vrif	1					
Punteggio					-1	-1	-1	-1	
EF9	costo raccolta organico (CGD organico)	euro/t Vrif 159,2	>1,15 Vrif	-1	287,54	346,67	286,58	346,28	
			Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5					
			0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5					
			<0,85 Vrif	1					
Punteggio					-1	-1	-1	-1	
Punteggio totale						-8	-9	-8	-9
media						-8,250		-8,263	
normalizzata						-0,9984		-1,000	
Differenza X7 normalizzata						0,0016			
X8	EF10	grado copertura costi	%	100%	0	x	x	x	x
Max 0 Min -5				<100%	-5				
Punteggio totale						0	0	0	0
media						0,000		0,000	
normalizzata						0,0000		0,000	
Differenza X8 normalizzata						0,0000			
X9	EF11	ricavi vendita materiali ed energia su ricavi totali	%	>15%	3	x	x	x	x
Max 3				10% - 15%%	1,5				
Min 0				<10%	0				
Punteggio totale						0	1,5	0	1,5
media						0,375		0,395	
normalizzata						0,9498		1,000	
Differenza X9 normalizzata						-0,0502			

Sulla base degli indicatori così elaborati l'applicazione dei criteri di valutazione di cui al paragrafo 2.5 della direttiva in oggetto fornisce i risultati sintetizzati nella seguente tabella dal cui esame si evince che:

- la somma dei ranghi negativi (29 in valore assoluto), relativi ossia ad indicatori con valore negativo e quindi favorevoli ad una eventuale ridefinizione, supera la somma dei ranghi positivi (7), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;
- risulta nullo solo l'indicatore, X8 – grado di copertura dei costi, di conseguenza il numero di ranghi non nulli (8) è superiore al valore soglia minimo di ranghi non nulli (6), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;
- sono presenti due ranghi positivi riferiti ai parametri X7 (1) e X6 (6) ma la loro somma è inferiore al valore soglia (8) imposto dalla norma in caso di numero di ranghi non nulli uguale a 8.

Tab. 6. - Risultati										
CALCOLI		Ordinamento dei differenziali in valore assoluto (valori nulli in fondo)								
		0,0016	0,0051	0,0095	0,0105	0,0502	0,0528	0,0528	0,0528	0,0000
Differenziali normalizzati		7	4	3	5	9	6	1	2	8
X1	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528		
X2	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528	-0,0528		
X3	-0,0095	-0,0095								
X4	-0,0051	-0,0051								
X5	-0,0105	-0,0105	-0,0105							
X6	0,0528	0,0528	0,0528	0,0528	0,0528					
X7	0,0016									
X8	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	
X9	-0,0502	-0,0502	-0,0502	-0,0502						
Differenziali normalizzati ordinati per valore assoluto crescente (valori nulli in fondo)		Individuazione dei ranghi (in valore assoluto)								
X 7	0,0016	0	1							
X 4	-0,0051	0	0	2						
X 3	-0,0095	0	0	0	3					
X 5	-0,0105	0	0	0	0	4				
X 9	-0,0502	0	0	0	0	0	5			
X 6	0,0528	0	0	0	0	0	0	6		
X 1	-0,0528	0	0	0	0	0	0	7,5	7,5	
X 2	-0,0528	0	0	0	0	0	0	7,5	0	7,5
X 8	0,0000	0	0	0	0	0	0	0	0	9
n° ranghi non nulli	valore soglia	rango	differenziale	parametro	descrizione					
6	3	1	0,0016	X7	costo raccolta RD, costo trattamento RD, costi raccolta per filiera di RD					
7	5	-2	-0,0051	X4	contenitori con transponder, mezzi ecocompatibili, mezzi con telecontrollo					
8	8	-3	-0,0095	X3	età media mezzi e contenitori					
9	10	-4	-0,0105	X5	costo spazzamento per abitante					
		-5	-0,0502	X9	rapporto ricavi da vendita materiali ed energia su ricavi totali					
n° ranghi positivi	2	6	0,0528	X6	costo raccolta indifferenziata per tonnellata					
n° ranghi negativi	6	-7,5	-0,0528	X1	coefficiente variazione densità abitativa					
n° ranghi nulli	1	-7,5	-0,0528	X2	coefficiente variazione morfologia					
		0	0,0000	X8	grado copertura costi					
n° ranghi non nulli	8	Il numero di ranghi non nulli è superiore a 6: OK								
somma ranghi neg.	-29	La somma dei ranghi negativi supera in valore assoluto la somma di quelli positivi: OK								
somma ranghi pos.	7	La somma dei ranghi positivi non supera il valore soglia: OK								
valore soglia	8									
RISULTATO: RIDEFINIZIONE CONSENTITA										

3. Conclusioni

La verifica dei requisiti previsti dalla DGR 1470/2012 relativa alla ridefinizione dei bacini proposta ha dato esito positivo.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 42 del 6 giugno 2017

Oggetto: Servizio gestione rifiuti - Individuazione del bacino di nuovo affidamento, denominato "Pianura e Montagna Modenese", derivante dall'aggregazione del bacino denominato "Pianura e Montagna Ovest" al bacino denominato "Pianura e Montagna" e partizione finalizzata all'aggregazione del Comune di Campegalliano al bacino di nuovo affidamento (già) denominato "Bassa Pianura", ora "Bassa Pianura Modenese". Procedura per la verifica della possibilità di partizione - esito positivo.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Bologna, 6 giugno 2017

Il direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 22.06.2017